

LA CORSA ALLA PRESIDENZA



oduttive. In basso a sinistra il commissario Marta Basile (A. Ingenito)

CAMERA DI COMMERCIO 2 Battaglia per il posto nel Consiglio camerale

Polemica tra i "consumatori" D'Oronzo attacca Fumarola

La Camera di commercio sembra attirare polemiche su polemiche. Come se non bastassero le divisioni tra le categorie produttive del territorio, a litigare sono ora anche i rappresentanti delle associazioni dei consumatori. Il presidente della Federconsumatori (di estrazione Cgil), Luigi D'Oronzo, ha scritto una lettera al presidente Vendola giudicando illegittima la nomina di Daniela Fumarola in qualità di rappresentante dell'Adiconsum. Immediata la risposta dell'organizzazione che fa capo alla Cisl. Di seguito pubblichiamo ampi stralci delle due note.

«Ho appreso con vivo stupore

NON RIENTRANO le divisioni tra le categorie produttive del territorio chiamate ad eleggere il nuovo presidente dell'ente camerale

re - scrive D'Oronzo - della nomina quale componente il Consiglio della Camera di commercio di Taranto di Daniela Fumarola in rappresentanza della tutela dei consumatori e utenti. Lo stupore nasce dal fatto che la Fumarola è la segretaria generale della Cisl di Taranto e ad oggi non mi risulta si sia dimessa da tale carica, per assumere quella di segretaria generale Adiconsum».

Secondo D'Oronzo «il requisito determinante per poter rappresentare nell'ambito del Consiglio Camerale la tutela dei Consumatori è quella della comprovata esperienza in materia consumerista che Fumarola non risulta abbia conseguito in nessuna delle attività fin qui svolte. Ma tant'è le ragioni sono di ben altra natura, trattasi di esercizio del potere fine a se stesso. Questa nomina avviene invece nel più totale e assoluto spregio della corretta dialettica democratica e non è la prima volta che questo accade. La presenza dei componenti in seno ai Consigli Camerali dovrebbe presupporre la rappresentanza dei rispettivi settori economici, da portare a sintesi per il sostegno dello sviluppo dell'economia in una visione territoriale, regionale e nazionale. Invece, in più casi prevale esclusivamente l'ambizione personale o di bottega, il puro esercizio di potere personale in virtù di una presunta e fantomatica rappresentanza degli interessi generali».

«Le associazioni dei consumatori Federconsumatori, Adiconsum e Adoc di Taranto - continua D'Oronzo - avevano assunto un impegno ben definito di nomina della rappresentanza con il criterio della rotazione. Intesa salutata positivamente nel congresso svolto da Adiconsum non più tardi di un anno fa. Unica associazione che è sempre stata presente in Consiglio. Con atto d'imperio invece, senza la possibilità di svolgere alcuna discussione, nel formulare le indicazioni per la composizione di questo Consiglio, Adiconsum e Adoc hanno proceduto all'apparentamento, escludendo Federconsumatori, analogamente a quanto predisposto da Cisl e Uil, con la esclusione della Cgil, pur in presenza di un accordo sottoscritto».

Per Federconsumatori si tratta di «un atto di arbitrio e abuso assolutamente intollerabile. La Federconsumatori stigmatizza questi comportamenti, denuncia questa grave violazione della mancanza dei requisiti relativi alla comprovata esperienza in materia consumerista e ne chiede la decadenza. Sollecita una riflessione sulle modalità con cui avvengono queste nomine in rappre-



FEDERCONSUMATORI D'Oronzo



ADICONSUM Fumarola

sentanza delle associazioni dei consumatori nei Consigli della Camera di commercio, spesso frutto di apparentamenti e non della qualificata presenza per la tutela e la difesa dei diritti dei consumatori risparmiatori e utenti, per lo sviluppo economico e occupazionale del nostro territorio, a sostegno dei comuni principi ispiratori di giustizia, equità, libertà e democrazia».

Non si è fatta attendere la risposta dell'Adiconsum. «E' irricevibile, inconcludente e fuori luogo - si legge in un comunicato - lo stupore manifestato per iscritto dalla Federconsumatori di Taranto, associazione in orbita Cgil, relativamente alla presenza di Daniela Fumarola, segretario generale della Cisl ionica, nel nuovo Consiglio camerale peraltro regolarmente convocato dal Presidente della Regione Nichi Vendola ed altrettanto regolarmente insediato, ieri mattina, presso la Cittadella delle Imprese».

Adiconsum chiarisce che «il segretario generale della Cisl è legittimo componente degli organismi dirigenti di Adiconsum, l'associazione dei consumatori della Cisl che nei tempi e nei termini consentiti dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ordine alla costituzione dei

Consigli di Amministrazione delle Camere di commercio, ha sottoscritto un patto di apparentamento con l'Adoc Uil di Taranto, a fini di determinazione della rappresentanza associativa. Naturalmente, di detto patto di apparentamento - che a Taranto come altrove in Italia può essere sottoscritto dalle Associazioni di Categoria ricomprese nella rappresentanza in seno al suddetto Consiglio - hapreso atto il Presidente della Regione Pu-

cevia che ha proceduto, conseguentemente, all'emanazione del decreto di nomina a favore di Daniela Fumarola, in rappresentanza delle Associazioni dei consumatori numericamente più rappresentative nel territorio ionico. Si aggiunge, inoltre, che anche la Cisl e la Uil territoriali - come ovviamente a conoscenza anche parte della Cgil di Taranto - hanno sottoscritto a suo tempo un accordo analogo di apparentamento, che ha prodotto il decreto di nomina di Franco Sorrentino, già segretario generale della Uil territoriale, come componente del Consiglio camerale di Taranto, espressione delle organizzazioni sindacali numericamente più rappresentative del territorio ionico».

INTERVENTO DEL DOTTOR MAZZA (DVD)

«Inquinamento, non serve a nulla sprecare tempo coi dati»

«Dopo l'incontro in Regione, fra Sindaco Stefano e Assessore Nicastro, tutti sembrano soddisfatti».

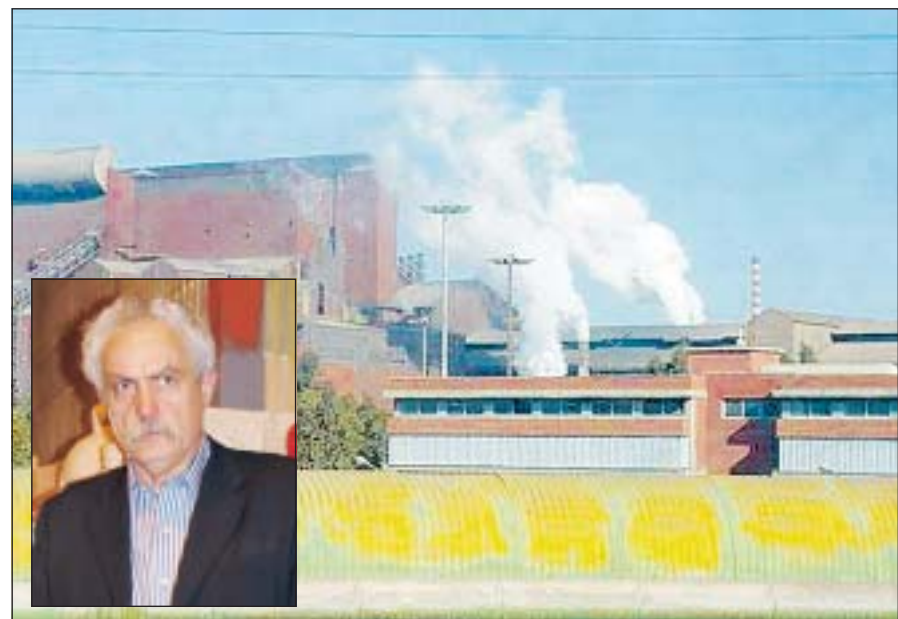
L'Assessore ha posto come punti fermi quelli del monitoraggio fuori e dentro le aziende dell'area industriale e quello di dare una sequenzialità al monitoraggio di tipo giornaliero e una durata per un periodo di 6 mesi. L'obiettivo dichiarato è di stabilire fra Ilva, Eni e Cementir chi inquina di più in

Io credo che il problema inquinamento vada affrontato nella sua globalità e con un monitoraggio globale e non credo che fra Cementir, Eni e Ilva ci sia chi si conquista il premio della miglior "aria" prodotta; ciò è maggiormente ragionevole se si continuano gli attuali livelli di produzione industriale. Del resto gli ostracismi opposti fino ad ora nell'effettuare monitoraggi di sicura efficacia sono la testimonianza che i cosiddetti poteri economici espressi nelle aziende in questione hanno un grande rilievo e, ritengo, continueranno ad averlo. Siamo davvero sicuri che anche il monitoraggio giornaliero riuscirà a creare il deterrente per inquinare meno? Tre giorni fa passavo nei paraggi del polo industriale alle 2 del mattino, era la notte fra sabato e domenica, e vi assicuro che non riuscivo a distinguere la fonte di emissione della

nuvola tanto era estesa. Mi chiedo se in un contesto di monitoraggio anche quotidiano si riesca comunque ad identificare il momento di emissione del benzopirene ed il quantitativo reale. Può essere che si crei un deterrente a ridurre le emissioni? Quanto ciò contrasta con la produzione industriale? Siamo convinti che allo stato attuale delle cose non vi sia alternativa alla chiusura se si vuol eliminare il problema e inneggiare al grande risultato puntando al monitoraggio nel breve o medio periodo che serve solo a prender o perder tempo. Non sono convinto che vi possa essere un reale beneficio per i cittadini sempre che il prender tempo non sia finalizzato a costruire l'alternativa economica al forte potere industriale».

DR. PATRIZIO MAZZA

Consigliere Regionale Italia dei Valori



INQUINAMENTO tema di grande attualità su cui interviene il dottor Mazza (nel riquadro)

termini di benzo(a)pirene. Mi chiedo da che cosa venga la soddisfazione: se dal fatto che finalmente si possa conoscere l'entità del benzo(a)pirene, o se si possa conoscere chi inquina di più. E', come dire, la vittoria di Pirro!

Al di là di quelle che possano essere le responsabilità maggiori resta il fatto che il polo industriale così com'è concepito non determina un solo problema il benzo(a)pirene; ma anche la presenza di diossine, idrocarburi in genere, amine aromatiche, benzene, polveri sottili, metalli vari. Ciò implica che fra 6 mesi potremo dire che abbiamo individuato la fonte maggiore di benzo(a)pirene ma non avremo ridimensionato il problema inquinamento, magari porteremo l'attenzione su un'altra sostanza tossica e ricominceremo con le varie considerazioni.

